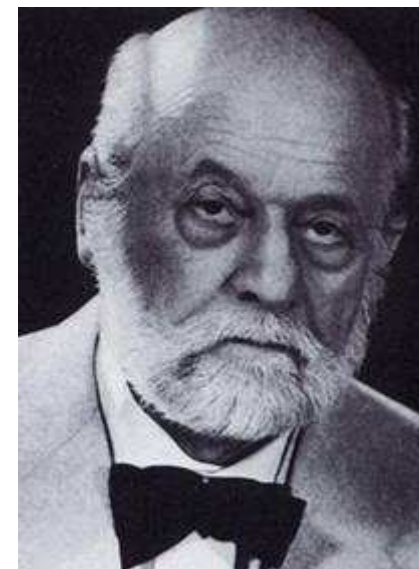
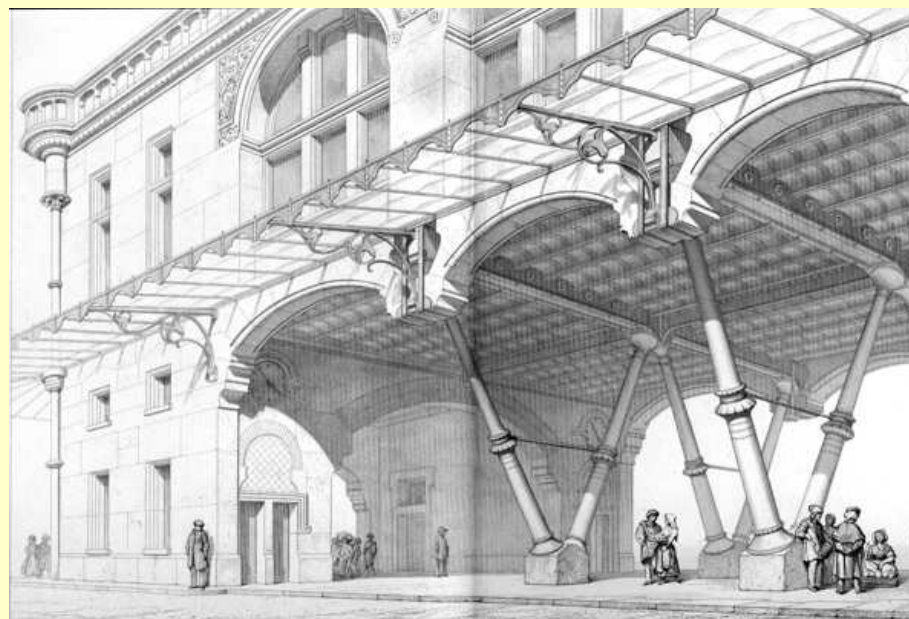
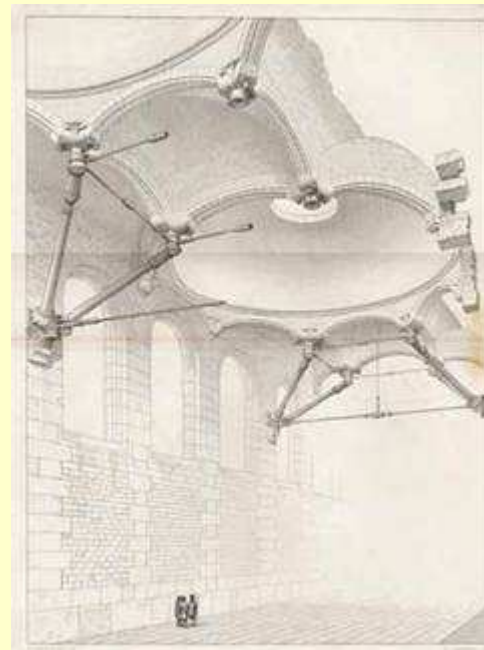


Auguste Perret

Pioniere del cemento armato e precorritore del movimento moderno, Auguste Perret (1874-1954) rappresenta un caso singolare nella storia dell'architettura del Novecento. Lavorando a Bruxelles nell'impresa edile di famiglia col padre, poi rientrato a Parigi, Auguste Perret scopre una concezione dell'architettura come espressione della logica costruttiva tramite la lettura dei volumi del *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle* di Eugène Viollet-le-Duc. Sempre a questi anni risalgono alcuni disegni curati da Perret quindicenne per la ricostruzione della Tour du Temple all'esposizione universale, per la quale lavorava il padre. Vi rientrano anche i primi progetti su alcuni edifici da costruire a Berneval-sur-Mer, i progetti delle case di vacanza a due piani, un casinò e lo chalet di famiglia.

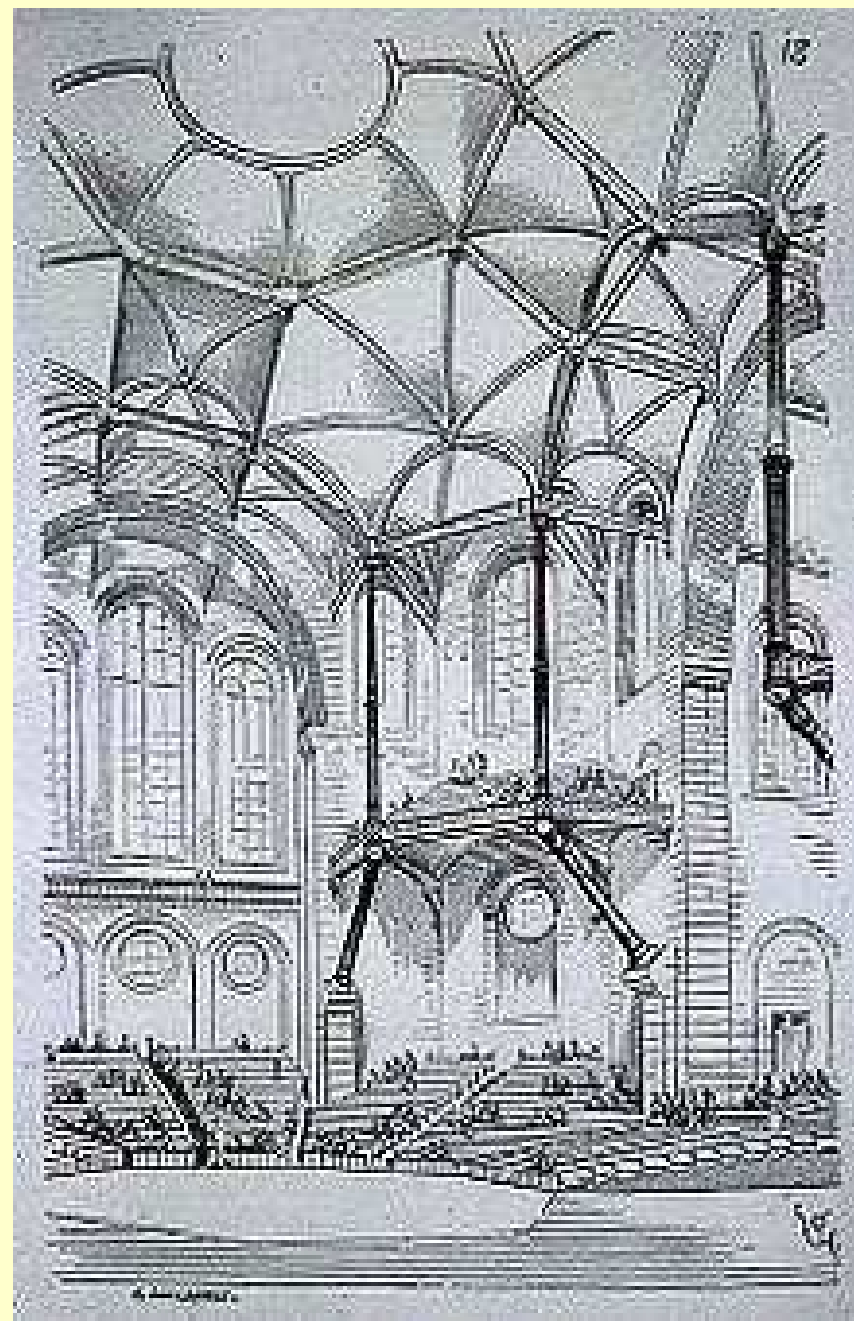


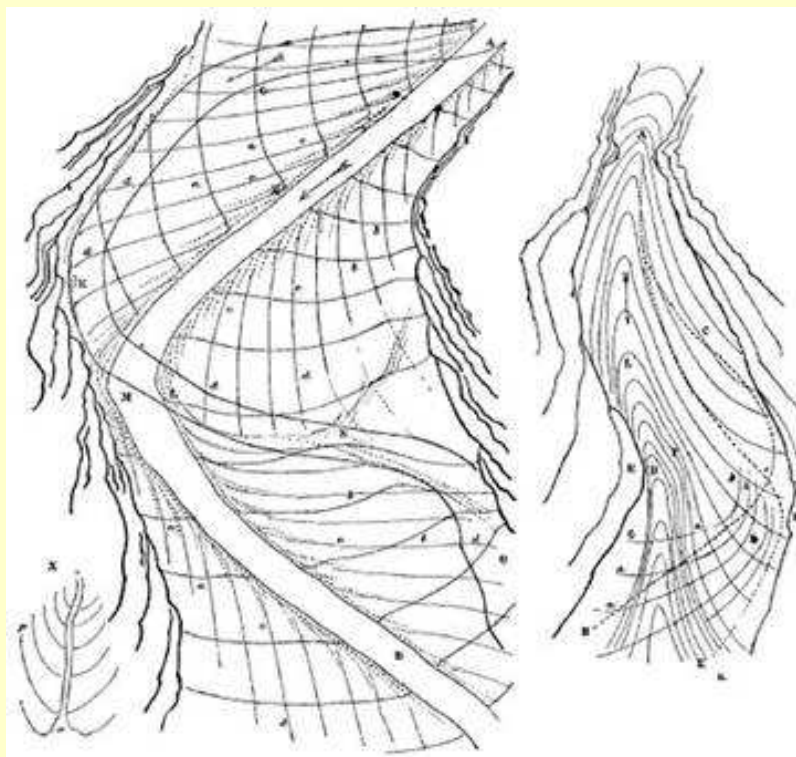
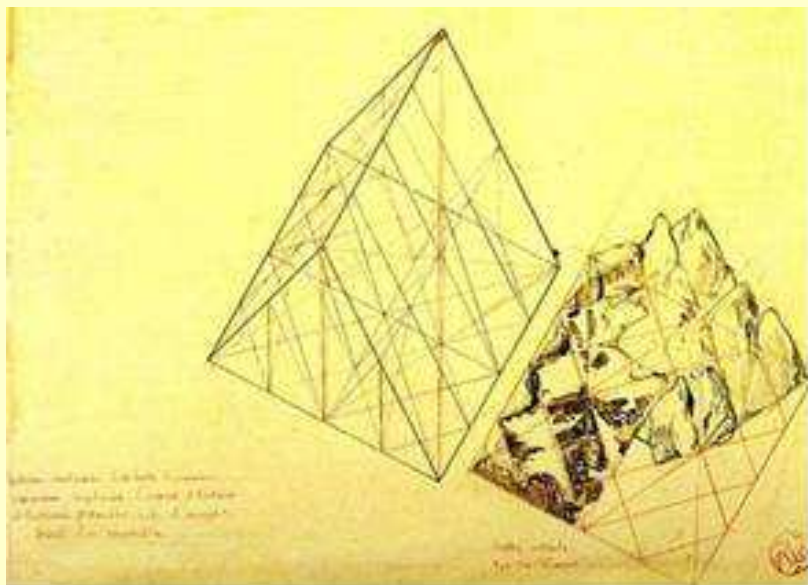
Viollet-le-Duc influenzò fortemente Perret nei suoi primi anni. E' considerato uno dei primi teorici dell'[architettura](#) moderna. Le sue teorie dell'architettura sono largamente basate sul pensiero che la forma ideale sia legata allo specifico materiale, usando queste forme per realizzare gli edifici. I suoi scritti erano centrati sull'idea che i materiali devono essere usati *onestamente*. Pensava che la forma esteriore dell'edificio dovesse riflettere la struttura dell'edificio. Pensava che il tempio greco dovesse essere quello da prendere da esempio, perché è facile capire come l'edificio è stato realizzato. Per lui, *l'architettura Greca deve essere modello per la corrispondenza tra la struttura e l'apparenza dell'edificio.*



Una corrente di pensiero vede questa linea filosofica fortemente influenzata dagli scritti di [John Ruskin](#), che nello stesso periodo, in Inghilterra, sosteneva l'onestà dei materiali come uno dei sette importanti principi dell'architettura.

Nei progetti di nuove costruzioni userà le lezioni derivate dall'architettura Gotica, applicando dei sistemi strutturali molto razionali, oltre a nuovi materiali come la ghisa. Analizzò le strutture organiche, come scheletri di animali o i livelli degli alberi, per ispirarsi alle sue strutture. Si è ispirato alle ali dei pipistrelli, ad esempio nel progetto della *Assembly Hall*. I disegni di Viollet-le-Duc di capriate in ferro furono molto innovative per l'epoca. Alcuni suoi disegni hanno influenzato l'[Art Nouveau](#), molto evidente nei lavori di [Hector Guimard](#). I suoi scritti hanno ispirato architetti americani, come [Frank Furness](#), [John Wellborn Root](#), [Louis Sullivan](#) e [Frank Lloyd Wright](#).

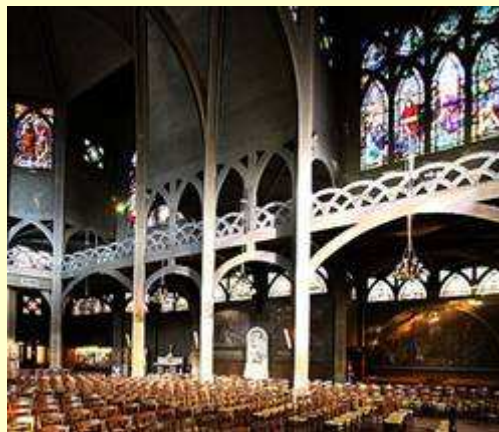




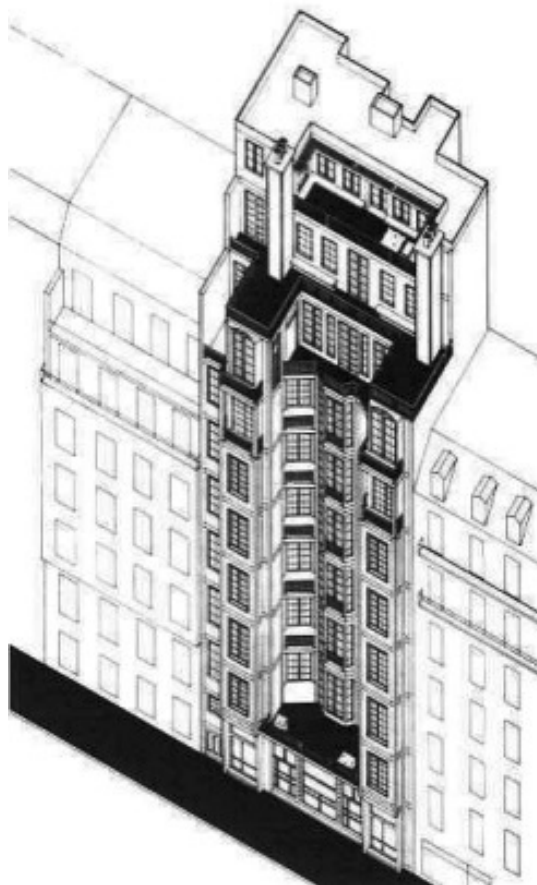
Viollet le Duc: Studi per la rappresentazione di fenomeni fisici complessi tramite i codici della geometria descrittiva

Viollet le Duc: Studio di linee di forza di base per la ricerca sulle applicazioni struttura-membratura

Un esempio di architettura di questa scuola è Saint-Jean-de-Montmartre, costruita in cemento armato (1894-1904) sulla Place des Abesses, monache benedettine di un convento che si affacciava sulla piazza stessa. Progettata dall'architetto [Anatole de Baudot](#), allievo di [Viollet-le-Duc](#) con il paramento esterno in mattoni e una fine decorazione in ceramica, mostra influenze [Art Nouveau](#) mentre la struttura superiore in cemento armato si innalza con leggerezza e trasparenza. Le vetrate Art Nouveau di [Jac Galland](#) accrescono la preziosità dell'edificio, che tuttavia fu accolto con scetticismo per l'uso del beton armé.



Sebbene Auguste Perret frequentò la Scuola Nazionale Superiore di Belle Arti di Parigi, con risultati brillanti, non conseguì la laurea, a causa dei numerosi impegni di lavoro. Nel 1905 muore il padre, e Auguste subentra nella direzione dell'impresa.



Quando nel 1905 Perret fonda con i suoi fratelli quella che sarà destinata ad essere una delle agenzie di costruzioni più conosciute, la modernità è in incubazione. Il linguaggio architettonico usato da Perret, sia nel progettare chiese sia nel disegnare hangar e silos per parcheggi (veri edifici dei tempi moderni), riuscì ad applicare il razionalismo progettuale alla rudezza percettiva del cemento armato, offrendo a quest'ultimo un ruolo innovativo e autosufficiente sotto il profilo estetico.



Apprezzato anche per la sua capacità di abbattere i costi con una progettazione essenziale, dopo le prime costruzioni come il Casinò di Saint Malò (1899) e la Casa d'abitazione di **Rue Franklin** a Parigi (1903) Auguste Perret giunse alla piena affermazione del proprio pensiero: adotta il calcestruzzo armato per il **garage della Société Ponthieu-Automobiles** (1906) a Parigi specializzandosi in strutture in Béton Armé. In società con i fratelli, Auguste Perret diviene uno dei pionieri del cemento armato nelle costruzioni. E' del 1911/13 il **Teatro degli Champs-Élysées** a Parigi - che pone A. Perret al centro dell'attenzione del dibattito architettonico francese e internazionale.

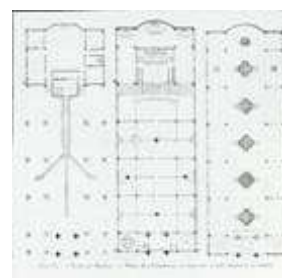


Erano architetture che rivoluzionavano i rapporti tra gli elementi, ridefinendo il concetto di ornamento e proiettando le strutture portanti sulle facciate degli edifici, in bella vista. Perret sostenne in tal modo il suo **principio di "sincerità costruttiva"**, poi ripreso da Mies van der Rohe e Le Corbusier.

Negli anni successivi, l'impresa costruisce numerosi edifici a carattere industriale sperimentando diversi elementi strutturali in calcestruzzo armato: voltine, shed, solette voltate di spessore ridotto, archi, ecc.

Alcuni importanti edifici pubblici vengono realizzati nel periodo 1922/29 : la [chiesa di Notre-Dame Du Raincy](#), a Parigi, il **Palais de Bois**, il **teatro e il padiglione La Samaritaine** all'Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes, la **Tour D'Orientation** e la **sala per concerti Alfred Cortot** alla Ecole Normale de Musique.

Dal 1923/24 Perret inizia **un'attività didattica** che lo impegnerà fino al periodo successivo alla seconda guerra mondiale. La sua influenza sulla didattica è tale da valere alla scuola l'appellativo di "Ecole Perret".



Dopo la guerra, nel 1945, Perret viene incaricato della **ricostruzione** della città di **Le Havre**, rasa al suolo nel 1944, e concepisce personalmente le costruzioni del **Municipio** (1952-1958) e della chiesa di **San Giuseppe** (1951-1957), mentre il progetto di urbanizzazione sarà completato soltanto dopo la sua morte. Con la ricostruzione di Le Havre, Perret tocca il suo apice come urbanista. Perret sperimenta la prefabbricazione in cemento armato. Sarà questa la sua opera più grande, ma anche la più discussa, una città fuori misura d'uomo, espressione di un'architettura regolatrice e geometrica. Ma il centro storico di Le Havre dal 15 luglio 2005 è tra i patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. L'organizzazione delle Nazioni Unite ha, infatti, considerato il centro della città di Havre ricostruita da Auguste Perret come "un esempio eccezionale dell'architettura e dell'urbanistica del dopo guerra". Negli anni successivi, Perret continua a ricevere riconoscimenti internazionali. Poco dopo la cerimonia per i festeggiamenti ufficiali, a Parigi, del suo ottantesimo compleanno, Auguste Perret muore nel 1954.



“... più che individuarne l'importanza nell'ardita espressione della gabbia costruttiva, nei corpi laterali aggettanti, nelle ampie superfici vitree del piano terra e nella terrazza-giardino, insomma nei sintagmi prorazionalisti, vanno osservati il movimentato andamento planimetrico che consente a tutte le stanze un affaccio sulla strada, la flessibilità degli ambienti disincagliati da un'ortogonalità elementare e, all'esterno, l'intento di sfuggire con rientranze ed emergenze alla staticità volumetrica. Il messaggio figurale emana da una vibrante dialettica tra moduli di cemento armato e pannelli in ceramica a disegni floreali carnososi, densi di effetti luministici. In questo senso, Perret prolunga, geometrizzandola, la ricerca di Hector Guimard...”

da *Storia dell'architettura moderna* di Bruno Zevi

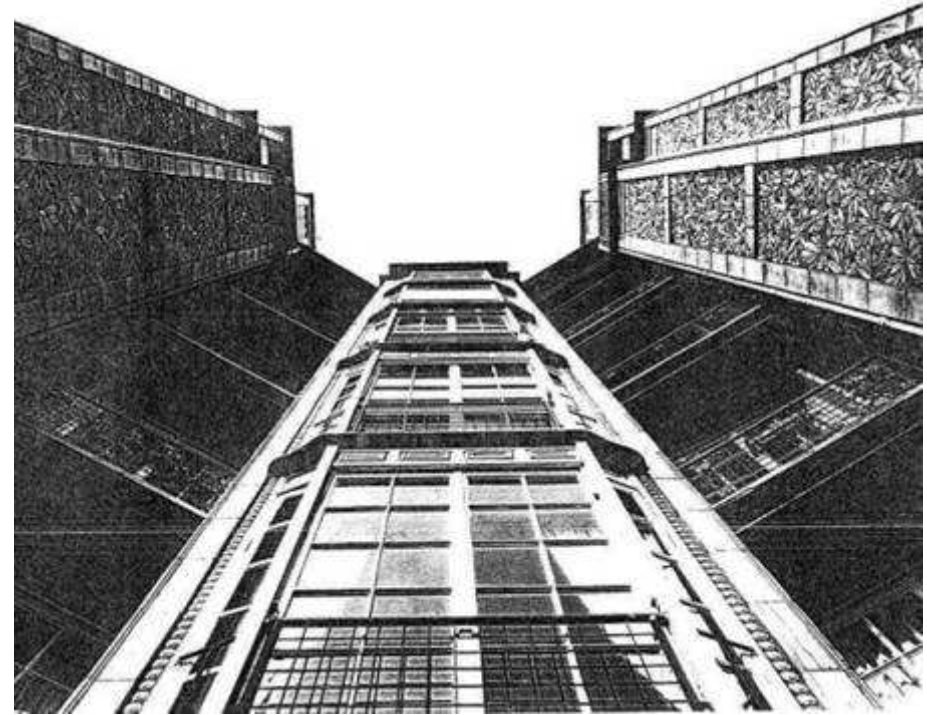
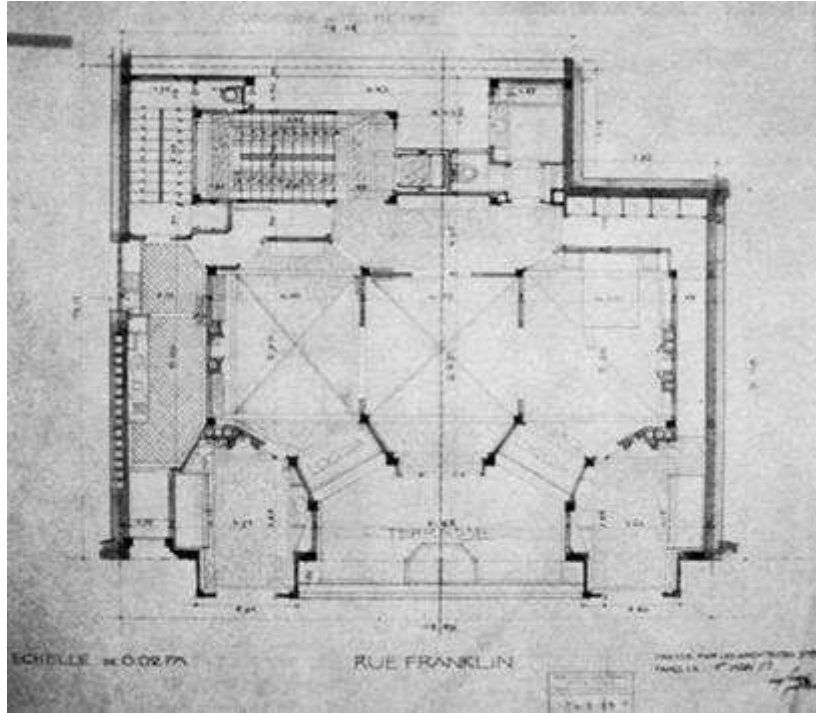


Casa di Rue Franklin

Casa di Rue Franklin



Casa di Rue Franklin





Casa di Rue Franklin